



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini - Direzione: Via Pallone, 7/a - 37121 Verona - Gratis ai Soci
tel. 8002546 Telefax 045/8011141



**Due momenti del nostro pellegrinaggio
alla chiesetta del Rifugio Scalorbi**

VITA SEZIONALE

PER RITROVARCI SUL MONTE GARZON

La salute dell'umanità è connessa alle condizioni dell'ambiente in cui l'uomo vive. Infatti lo stato d'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo determina fenomeni che spingono ad assumere comportamenti di maggior rispetto nei confronti dell'ambiente naturale, del paesaggio e del territorio; per dare il soddisfacimento dei bisogni e la protezione-conservazione dell'ambiente.

E' questa, oggi, una delle scommesse più impegnative per l'umanità. La tutela dell'ambiente richiede l'impegno da parte di tutti i cittadini, ognuno secondo le responsabilità che gli competono. Credere che siano sufficienti le leggi emanate dai vari ministeri per risolvere i vari problemi dell'ambiente è, oltre che illusorio, scorretto, dato che ognuno di noi, con il suo comportamento, può influire positivamente o negativamente sull'ambiente che lo circonda.

Gli Alpini veronesi, consci di que-

sta responsabilità, vogliono proseguire nel 1995, quello che hanno iniziato nel 1994 sul Monte Garzon, in Val d'Illasi, cioè la piantumazione di altre 1.000 piantine di varie specie, offerte dal Servizio Forestale Regionale del Veneto, con la speranza che il loro attecchimento risulti ottimo come quello della passata stagione, grazie alle amorevoli cure fatte ai giovani virgulti dagli Alpini della Val d'Illasi guidati dal loro Capozona Pietro Rama.

L'invito, come l'anno scorso, è rivolto a tutti gli Alpini Veronesi ed in particolare agli Alpini della zona interessata, tutti insieme per esprimere, sul Monte Garzon, quei principi che albergano nei cuori dei cittadini consapevoli che l'ambiente in cui vivono deve essere mantenuto integro, quindi l'impegno deve proseguire per accudire la giovani piante, tenerle pulite dalle erbacce, innaffiarle, controllare l'efficienza dei "tutori", cioè compiere tutte le cure culturali, non trascu-

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

15 ottobre

123° Anniversario TT. AA.
a Corrubio di S. Anna d'Alfaedo
ore 10,00: ammassamento;
ore 10,30: sfilata;
ore 11,00: cerimonia e S. Messa;
ore 13,00: pranzo (L. 30.000)

28 ottobre

III Rassegna Sezionale dei Cori Alpini

19 novembre

Assemblea dei Capigruppo

rando le opere per la prevenzione degli incendi boschivi, sapendo che, gli alberi, autentici serbatoi d'acqua, hanno paura del fuoco e non vogliono essere bruciati.

Ma i nostri boschi sono da troppo tempo privi di manutenzione. Si creano così le condizioni ideali che favoriscono non solo l'innesco del fuoco, ma anche la fragile instabilità delle pendici montane, proprie del nostro paese. Il programma di massima prevede: sabato 11 e sabato 18 novembre 95 una quindicina di uomini muniti di piccone e badile per eseguire le 1.000 piccole buche (a detta degli esperti un uomo ne fa più di 50 al giorno), mentre sabato 25 novembre 95 avverrà la messa a dimora delle piantine.

Arrivederci sul Monte Garzon.

Ferdinando Bonetti



Direttore Responsabile: Dino Liuti

Comitato di Direzione

Presidente: Ferdinando Bonetti

Componenti: Mario Baù, Pierluigi Bonamini

Coordinatore Editoriale: Luigi Speri

Pubblicità: Giancarlo Rossato, Tel. 8980132

Aut. del Tribunale di Verona 15.5.52 n. 44 del Registro - n. 1018 Vol. 11 f. 137 (6.9.83) del Reg. Naz. - Abbonamento Annuo L. 10.000



Associato all'USPI
Unione stampa
periodica italiana

composizione ed impaginazione:

Promedia

via Casa Zamboni, 42

37020 Arbizzano (Vr) - tel. 7514750

stampa:

Novastampa di Verona

via Lussemburgo, 6

37135 Verona - tel. 8200222



Presenze nel cantiere di Alessandria anche di alpini veronesi. Qui con il responsabile Bonetti e il capo campo Giupponi cinque alpini del Gruppo di Fane: Enzo Peretti, Amelio Mignolli, Renzo Dalle Pezze, Giancarlo Vassanelli e Angelo Pizzini.

LA CHIESETTA DI S. MAURIZIO

Pensate, il corpo degli alpini costituito nell'ottobre del 1872, ebbe il suo Santo Patrono solo il 15 luglio 1941 con decreto Papale di S.S. Pio XII, il quale dichiarava che il Celeste Protettore degli Alpini fosse appunto S. Maurizio, dal momento che gli stessi Alpini lo avevano chiesto attraverso i loro Alti Ufficiali e i loro Cappellani, quindi gli alpini hanno scelto come Patrono S. Maurizio.

Come mai diventa Santo degli Alpini un cristiano che non ha mai avuto niente a che fare con la montagna. Tebe, città natale di Maurizio, non è certo in montagna.

Nei testi che ci parlano di questo Santo non si fa esplicita menzione alla montagna (a meno che non si voglia considerare in un certo qual modo il luogo del suo martirio, avvenuto nei pressi della città di Martigny sulle Alpi Svizzere). Secondo una certa tradizione la ragione di questo "gemellaggio" tra alpini e S. Maurizio si trova altrove. Il Santo infatti era a capo di una legione chiamata Tebea.

Si sa che nell'antichità i nomi delle legioni romane dipendevano da tanti fattori, ma se i componenti di una determinata legione provenivano da uno stesso territorio era facile che la legione prendesse il nome del luogo geografico di origine. Si presume, perciò, che la legione si chiamasse Tebea perché i soldati o la maggior parte di essi proveniva dalla città di Tebe.

Questa caratteristica non è tipica solo degli eserciti del passato, anche nel presente l'esercito non ha abbandonato tale modo di procedere, soprattutto tra gli Alpini.

La Taurinense, la Cuneense, la Tridentina, la Cadore, la Julia, ecc. (chiedo venia per le non citate) sono nomi che indicano formazioni militari, tipicamente alpine, i cui componenti, almeno come maggioranza, provenivano o provengono dai luoghi geografici indicati. Questo, secondo il mio punto di vista, sarebbe il punto d'in-

contro tra S. Maurizio e gli alpini. Mi sembra che come motivazione possa andare. Resta il fatto che a 15 Km. da Martigny esiste l'unica abbazia dedicata a S. Maurizio e vi posso testimoniare che è bellissima, dalla quale l'amico Luigi Peretti, capozona della Lessinia occidentale è riuscito ad avere, dopo varie peripezie, un quadro del

con il contributo di tanti benefattori. Bravo Peretti, ti sei battuto come un leone sostenuto dai tuoi Alpini, ed io lo posso ampiamente garantire.

Agli inizi era sicuramente un sogno, ma ora, grazie all'operosità di tanta brava gente è diventata una meravigliosa realtà, tanto che domenica 15 ottobre sarà benedetta dal Vescovo di Verona, alla presenza di tante autorità civili, militari e religiose, convenute a Corrubio di S. Anna d'Alfaedo (luogo dove sorge la nuova chiesa), assieme a tanti alpini per festeggiare nell'occasione il 123° anniversario della costituzione delle Truppe Alpine (15 ottobre 1872).



Santo proprio dal Priore dell'Abazia, don Gabriele, il quale ha saputo, naturalmente informato dal Peretti, che in Lessinia si stava costruendo una Chiesa dedicata a S. Maurizio (forse l'unica in Italia), frutto del volontariato degli alpini della Lessinia occidentale e

La Sezione di Verona invita formalmente i Capigruppo, gli Alfieri e gli Alpini ad intervenire a Corrubio di S. Anna d'Alfaedo per la duplice cerimonia. Vi aspettiamo in tanti.

Ferdinando Bonetti

CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA BELLUNO E ANCONA

Alla Fiera di Verona il 28 ottobre prossimo

III^a RASSEGNA DEI CORI ANA

Organizzare a Verona, periodicamente, una rassegna dei Cori ANA appariva all'inizio una sfida difficile da vincere. Gli alpini sarebbero accorsi alla nostra chiamata? E la città avrebbe risposto al nostro messaggio? In questa società di rocchettari e rappisti l'iniziativa poteva sembrare un po' fuori tempo, un po' fuori moda.

Invece è stato un successo. Sia la prima rassegna (24 ottobre 1992 al Palasport), sia la seconda (2 ottobre 1993 all'Auditorium dell'Agricenter) hanno visto l'affluenza di molti alpini, ma anche di numerosi cittadini, soprattutto giovani. Sono state due serate di grande musica e di intensa partecipazione emotiva.

Il 1994 è stato caratterizzato, per la Sezione di Verona, da un forte impegno organizzativo e finanziario, soprattutto per la realizzazione della nuova sede sezionale e per la costruzione del ponte sul fiume Kiri in Albania. Il Consiglio Direttivo sezionale ha perciò deciso di rinviare la terza rassegna al 1995, con la prospettiva di una scadenza biennale anche in futuro, l'ultimo sabato del mese di ottobre.

E' quindi un grande piacere per me invitare, a nome del Presidente, del Consiglio Direttivo, della Commissione Cori e, soprattutto, a nome di tutti i bravissimi coristi, gli alpini veronesi e tutti i cittadini all'Auditorium dell'Agricenter (Fiera di Verona), il prossimo 28 ottobre alle ore 21.

Saliranno sul palco, come nelle precedenti rassegne, il coro ANA "Baita verde" di Legnago (M.o Danieli), il coro ANA di Peschiera del Garda (M.o Longhin), il coro ANA di Lubiara (M.o Sandri) e il coro ANA "S. Zeno" di Verona (M.o Buselli), oltre al coro di una Brigata alpina.

Ai Capigruppo saranno inviate alcune copie del manifesto e delle locandine con il programma. A loro il compito di diffondere il messaggio di pace e di amicizia che gli alpini intendono lanciare attraverso i cori a tutti

gli uomini di buona volontà.

Parola d'ordine: il 28 ottobre l'Auditorium dell'Agricenter (Fiera di Verona) dovrà essere gremito!!

Mario Baù

QUOTA ASSOCIATIVA 1996

a) SOCI ORDINARI	L. 19.000
alla sede nazionale	L. 12.000
alla sede sezionale	L. 7.000
a) SOCI AGGREGATI	L. 26.000
alla sede nazionale	L. 16.000
alla sede sezionale	L. 10.000

Auguri

Sabato 21 ottobre 1995 i coristi ed i soci ordinari e onorari del Coro ANA "La Preara" festeggeranno il loro Maestro e Direttore Ennio Sandri per i suoi trent'anni di attività amatoriale, quale maestro di cori.

Infatti l'amico Ennio Sandri inizia la sua brillante "carriera" nel 1965 dirigendo il coro Parrocchiale di Lubiara (ceppo di origine del coro La Preara, nato nel 1979). Oltre al coro Parrocchiale di Lubiara, dirige il coro La Preara sin dalla sua nascita. Ha diretto anche il coro Polifonico "Aresela" di Pescantina e il coro Polifonico parrocchiale di Cavaion e di Pesina.

Nel ricordo di tante belle rassegne vissute dal coro ANA "La Preara" di Lubiara, non da ultimo quella ad Asti, in occasione della 68^a Adunata Nazionale degli Alpini, nella meravigliosa chiesa della Colleggiata di S. Secondo, gremita da oltre 2.000 persone ed assieme ai Cori ANA di Vittorio Veneto e "Tita Gobetti" di Tolmezzo, dando vita ad una entusiasmante serata, inserita nel contesto delle manifestazioni per il Raduno Nazionale degli Alpini del 1995, rassegna brillantemente "orchestrata" dall'occasionale presentatore Ferdinando Bonetti, nostro V. Presidente sezionale, i coristi tutti vogliono esprimere al loro Direttore sentimenti di gratitudine per gli insegnamenti ricevuti e per i brillanti successi ottenuti.

A loro, si associano per gli auguri anche la Sezione di Verona e la Direzione del Montebaldo.



Il Coro "La Preara" schierato con il Maestro e Direttore ENNIO SANDRI.

I NOSTRI PELLEGRINAGGI

Rifugio Scalorbi

3 settembre 1995

E' la prima importante manifestazione, fra le attività sezionali, subito dopo il periodo estivo. Si sale allo Scalorbi, dove ad accoglierci sono la Chiesetta, voluta e dedicata "A tutti i morti Alpini" da quel meraviglioso Cappellano Militare e sacerdote qual è stato Don Bepo Gonzato, nonché il rifugio, dedicato alla memoria di un nostro Grande Alpino e Presidente Sezionale, il Capitano Pompeo Scalorbi.

E' di grande gioia e conforto il vedere già di buon mattino colonne di persone che partendo da Revolto procedono per raggiungere lo Scalorbi. Poi, dopo la cerimonia, si irradiano un po' dappertutto, verso il Fraccaroli, e nei tanti vai che si trovano nella zona. Sono alpini, alpinisti, intere famiglie che rinnovano un pellegrinaggio che ci è sempre tanto caro e che vorremmo fosse incrementato sempre più.

La bellezza di quei luoghi è più che mai invitante. La giornata, perlomeno nella mattinata è stata abbastanza favorevole ed ha consentito lo svolgimento della corsa in montagna e la celebrazione della S. Messa.

La corsa, 4ª edizione del nuovo Trofeo Caduti Alpini, organizzata dai Gruppi sportivi alpini della Zona Val d'Illasi ha impegnato gli atleti delle varie categorie, dai giovanissimi ai più anziani, su di un percorso vario, in

un continuo saliscendi. Al termine, i presenti hanno potuto ascoltare la S. Messa, celebrata e commentata dal Cappellano sezionale Padre Claudio,

con il ricordo speciale dei suoi predecessori Cappellani, nel compito spirituale in seno alla Sezione.

All'inizio interventi di saluto del Capo Zona Rama, sempre attivo e più che mai nella circostanza, del Presidente Sezionale Dusi che ha elevato un pensiero di riconoscente ricordo per Giancarlo Ligozzi, Cons. Sezionale e Ispettore del Rifugio, recentemente e immaturamente scomparso e altresì per una breve rievocazione storica di 50 anni or sono, del sacrificio di Don Domenico Mercanti, Parroco di

Pellegrinaggio "Adamello" 1995

Anche quest'anno una nutrita rappresentanza di "coraggiosi" alpini di vari gruppi hanno rappresentato la nostra Sezione all'annuale Pellegrinaggio dell'Adamello dedicato alla memoria della M.O. Angelo Tognali.

Sono stati tre giorni di entusiasmanti ascensioni culminati con la S. Messa celebrata presso il passo della 13ª da Mons. Marra, ordinario militare e da Mons. Re, sostituto della segreteria di Stato Vaticano.

Sono esperienze toccanti a cui molti dovrebbero avvicinarsi, anche se possono costare sacrifici, ma quando si arriva alla vetta, la soddisfazione è tale che ci fa sentire diversi.



MUTUO CASA

IL PROGETTO È GIÀ REALTÀ.



Giazza e del soldato tedesco Leonardo Dalla Sega, il cui nome era rimasto ignoto per tanti anni.

Il Gen. Allio ha voluto ricordare Giorgio Zocca di Campofontana, scomparso, che fino all'anno precedente era stato un fedele partecipe al pellegrinaggio.

Durante la S. Messa si è esibito con le più belle canzoni del suo repertorio il Coro ANA "Baita Verde" di Legnago, anch'esso partecipe da tanti anni a questo nostro incontro sulla montagna del Carega.

Nel primo pomeriggio, quando il tempo stava già cambiando (verso sera è peggiorato), hanno avuto luogo le premiazioni della corsa con l'intervento ed il saluto del Presidente del GSA Zanotti (Cons. Sez.) e dei suoi validi collaboratori.

La cerimonia ha visto la presenza del Sindaco di Badia Calavena, Pietro Ambrosi, dei Vice Presidenti Sezionali Bonetti e Bonamini (Cons. Nazionale) dei Capi Zona Rama (Val d'Illasi), Peraro (Valpantena-Lessinia), Caprara (Verona 2), dell'alfiere Bottacini con il Vessillo sezionale, dei Gen. Ghio e Allio, del Labaro Sezionale, paracadutisti di Brescia, M.O. Franco Bagna, gagliardetti in rappresentanza di oltre 30 Gruppi alpini, con Capigruppo e Alfieri, nonché bandiere di Associazioni.

Un grazie sentito va al Corpo Forestale dello Stato ed ai Comandanti delle stazioni di Tregnago e Ala per la collaborazione prestata, sempre efficace e premurosa.

Lorenzo Dusi

OLIBONI

Cappelli - Zaini - Piccozze
Scarponi - Giacche a vento
Materiale militare per Alpini
e Protezione Civile

Via Spagna, 12/16
Telefono 045/8006715
S. Zeno - VERONA

INAUGURATO IL PONTE DEGLI ALPINI IN ALBANIA

L'"Operazione Albania" si è conclusa, tutto è stato completato alla perfezione e il Ponte degli Alpini veronesi sul fiume Kiri ha già avuto il suo battesimo con il collaudo e l'inaugurazione. Dal 29 luglio al 12 agosto un turno unico di ventitre alpini hanno portato a termine i lavori e reso agibile il ponte costruito lo scorso anno. Sono state sistemate le due rampe d'accesso con i muri di sostegno. Sotto una rampa è stato costruito un ponte in cemento della profondità di otto metri per una larghezza di due metri e cinquanta e altrettanto di altezza. La costruzione di questo tunnel, prevista peraltro già dall'anno scorso, si è resa necessaria per deviare e incanalare verso il fiume un piccolo torrente che al tempo delle piogge diventa pericoloso.

A operazione compiuta possiamo dire che tutto è andato bene, anche se le difficoltà non sono mancate e per un momento addirittura avevano fatto temere della possibilità di riprendere i lavori per quest'anno. Ma sono proprio le difficoltà a dare la carica agli alpini per andare avanti con maggior determinazione e più generosità.

Adesso li raccontano con il sorriso sulle labbra i sacrifici compiuti e i pericoli incontrati nei quindici giorni di permanenza in Albania. La pioggia

battente dei primi tre giorni che impastava di fango uomini e cose; l'impossibilità di allestire l'accampamento e di trovare un riparo dalle intemperie; la corsa contro il tempo con i lavori per la paura di non finire entro i limiti imposti dal biglietto di ritorno.

Nessuno del gruppo si è risparmiato, anzi c'è stata una collaborazione continua e un impegno di emulazione commovente. Il risultato è stato che al completamento dei lavori sono arrivati con due giorni di anticipo e questo ha permesso di poter fare l'inaugurazione due giorni prima del previsto. Non bastava il lavoro compiuto e allora hanno pensato ad una sorpresa.

In un giorno e una notte hanno costruito un capitello alla Madonna, con le pietre del posto e incuneato nella roccia del monte, convinti che in Albania doveva rimanere il segno della loro fatica ma anche l'impronta della loro fede cristiana.

Dobbiamo dire per la verità che a sostenere i ventitre volontari e a garantire il risultato del lavoro è stata la presenza vigile e incoraggiante dell'ing. Luigi Guadagnini, il progettista del ponte, e più ancora tutto il materiale edile e l'attrezzatura necessaria, compresa una ruspa, che l'amico Luca Cordioli d'accordo con la sua Impresa



Il rappresentante dei Sindaci e il nostro Consigliere sezionale al momento del taglio del nastro per l'inaugurazione del ponte degli alpini.

la Bastian Beton ha messo a disposizione e con camion e rimorchio ha provveduto a trasportare in Albania.

Martedì 8 agosto è il giorno che gli alpini presenti non dimenticheranno mai: il giorno dell'inaugurazione del ponte. A mezzogiorno in punto, presenti i sindaci della vallata del Kiri e tanta gente dei villaggi vicini, è incominciata la cerimonia dell'inaugurazione con la celebrazione della S. Messa nelle due lingue, quella albanese e quella italiana, e presieduta dal Superiore provinciale dei francescani d'Albania P. Flavio Cavallini, assistito dal cappellano P. Claudio e da un altro padre francescano.

Il Vescovo della diocesi di Pulati, assente per motivi di salute, ha inviato una nobile lettera in cui loda l'operato degli alpini veronesi e li ringrazia per il dono fatto a quelle popolazioni.



Il gruppo degli alpini posa per la foto ricordo prima di lasciare il ponte. Ecco i loro nomi: M. Boni, R. Caporali, L. Cordioli, S. De Carli, G. Deluca, G. Ferrari, O. Gini, L. Giacomuzzi, F. Grasso, L. Guadagnini, F. Lavelli, A. Lorenzi, N. Montresor, B. Morandini, G. Negrini, N. Pavesi, G. Perugini, A. Piccoli, G. Rudari, G. Sandri, G. Ugolini, R. Venturi, U. Zanon.

Anche il Prefetto di Scutari si è detto dispiaciuto di non poter essere presente, per motivi d'ufficio, ad una cerimonia così altamente significativa.

Alla celebrazione della S. Messa è seguita la benedizione del ponte, la benedizione della targa in marmo della Lessinia con la scritta "ANA VERONA 1995", e la benedizione al Capitello della Madonna nel quale poco prima era stata collocata una statua della Vergine.

Si è proceduto quindi al taglio del nastro e prima hanno pronunciato brevi parole il nostro Consigliere Sezionale Silvio De Carli e uno dei Sindaci presenti. Il nostro Consigliere ha detto

- con notevole commozione nella voce - di voler consegnare a queste popolazioni il ponte costruito con umiltà, impegno e sacrificio a nome del Presidente Sezionale capitano Enzo Dusi e dei suoi ventiduemila Alpini veronesi. Il Sindaco ha ringraziato con espressioni vibranti la chiesa cattolica, i francescani e in modo particolare gli alpini che hanno realizzato in un territorio dimenticato da tutti un'opera così imponente che nemmeno lo Stato avrebbe potuto realizzare e che servirà ad unire i villaggi della zona, ma anche ad avvicinare i due popoli, quello italiano e quello albanese.

Alla conclusione della cerimonia, prima di passare al rinfresco preparato dagli Alpini sul ponte, una vera festa di popolo, il P. Claudio ha riassunto in breve il significato della costru-

zione del ponte e della presenza degli Alpini e richiamando le parole della Preghiera dell'Alpino che era stata recitata al termine della S. Messa: "E tu, Madre di Dio, candida più della neve, Tu che hai conosciuto e raccolto ogni sofferenza e ogni sacrificio di tutti gli Alpini caduti", ha detto che gli alpini veronesi con il dono di questo ponte alle popolazioni della valle del Kiri hanno assolto il loro dovere di ricordare i morti per aiutare i vivi e che sono felici di affidare il risultato della loro fatica alla protezione della Madonna che anche da questo capitello benedirà per sempre i suoi alpini.

P. Claudio Liuti

IN RICORDO DI RAFFAELE SORGE

LA TARGA CON LA MOTIVAZIONE DELLA MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M., MURATA NELLA CHIESETTA DI COSTABELLA ED INAUGURATA DOMENICA 9 LUGLIO 1995, È STATA OFFERTA DAL GRUPPO ALPINI DI CAPRINO VERONESE.



**DONA SANGUE
DIFENDERAI
LA TUA VITA
E AIUTERAI
QUELLA DEGLI ALTRI**

L'OTTICA

di simonetta salvagno

- OTTICA
- LENTI A CONTATTO
- FOTOGRAFIA

prezzi speciali agli iscritti

**via C. Betteloni, 48/a
37131 VERONA - Tel. 8401033**

I° Raduno Nazionale del Gruppo "Vicenza"

Cologna Veneta 2 e 3 settembre 1995

“Questo è il vostro primo raduno - esordisce il Presidente Sezionale Dusi, in chiusura della serata di sabato, ed aggiunge “il ritrovarsi ha un significato profondo di fraternità e di ricordo di coloro che non sono tornati; vi auguro - conclude - una ottima manifestazione che possa ripetersi in futuro con maggiori presenze di reduci”.

L'inizio del raduno ha avuto luogo alle 16 di sabato con il saluto, ai convenuti, da parte degli organizzatori. Più tardi, dopo il “rancio”, i Cori: “La Fonte” di S. Briccio (M.o Pasetto) e “Scaligera” di Cologna (M.o Ferraro) si sono esibiti davanti ad un folto pubblico anche della popolazione locale, in suggestive “cante” che hanno riscosso l'attenzione dei convenuti e meritate ovazioni per la bravura dimostrata. Il mattino di domenica si è formato un lungo corteo che ha sfilato per le vie cittadine, imbandierate a festa, tra due ali di folla esultante; due fermate hanno coinciso con la deposizione delle corone d'alloro ai due Monumenti: all'Alpino ed ai Caduti e le conseguenti onoranze.

In testa al corteo tre cartelli con le insegne dei Gruppi: “Asiago”, “Vicenza” e “Verona”; il Gonfalone del Comune scortato dai vigili, le crocerossine, il labaro dell'U.N.R.R.I., un gruppo di Reduci di Russia, il Vessillo Sezionale scortato dal Vice Pres. Baù e dai Consiglieri Puccioni (anche Segretario) e De Carli; i Vessilli delle Sezioni di “La Spezia” ed “Alto Adige”, le bandiere ed i labari (Nastro Azzurro, Ex Internati, Carristi, Cav. V.V., Fanti, Granatieri, A.N.C.R. di Rovereto e Spessa, Interalleati, U.N.R.R.I di Buttapietra ed Avis); quindi la Banda di Veronella (M.o Pretto), le due corone ed oltre quaranta nostri gagliardetti che (data la concomitanza con il nostro annuale pellegrinaggio allo Scolorbi) rappresentano una ottima partecipazione. Dopo lo striscione di “Ben-

venuto” il gruppo delle Autorità con il Sindaco Poli, i Cons. Poletto e Gecchele nonché l'Assess. Gini, i Gen. di Div. Baraldo e Pastorello, i Gen. Brig. De Zuani, Di Paolo, Manno e Piovani, il Col. Potenza, i nostri soci Gen. Campagnola e Testa Messedaglia, il Sig. Dal Maso per l'A.N.C.R. di Verona ed il Comm. A.I.C.I. Lampo; tre Ufficiali che erano S. Ten. nel '41 al



Il V. Presidente Mario Baù con il Sindaco Poli e il Col. Corti depongono la corona d'alloro al Monumento dei Caduti alpini.

Gruppo “Vicenza”: Less (già Presidente Sez. ANA Genova), Vettori (Senat. R.I.) ed il sottoscritto. Ed infine l'attuale Com.te del 2° “Vicenza” Art. Campale con Sede a Trento Col. Corti, ora custode delle tradizioni del Gruppo; seguono le insegne delle quattro Batterie (R.C. 19ª 20ª e 21ª); chiudono un folto gruppo di alpini. Tutto lo schieramento è stato guidato dal sempre attivo Capo Zona Cav. Miotto (Med. Br. al V.M. di Russia) che ha operato anche da speaker durante tutta la manifestazione.

Alle 11 presso il cortile del Centro Giovanile è stata officiata la S. Messa da Mons. Antonio Corrà che, all'omelia, ha richiamato il significato del raduno ed ha lodato tutti gli alpini per la loro benemerita attività in campo sociale che discende da quello spirito di

solidarietà dimostrato in guerra i cui caduti rimangono nei nostri cuori per ridestare i valori di libertà che servono a migliorare la società attuale.

Sulla tribuna hanno poi preso la parola: il Sindaco per elogiare gli intervenuti dei quali è notorio, ovunque, l'intervento attivo nei bisogni della collettività; il Capo Zona per ringraziare organizzatori, collaboratori, ditte, enti e strutture che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione, consegnando poi targhe ricordo al Sindaco ed alle autorità; il Vice Pres. Sez. Baù, dopo aver recato il saluto del C.D.S., rammenta i molti interventi in campo civile, saluta i convenuti e da ultimo accenna a quanto occorsogli la sera precedente, quando un nostro “ve-

cio” commosso e turbato mostrava vecchie foto del '41 indicando coloro che sarebbero poi Caduti in terra di Russia e che oggi sono e saranno sempre vivi nel nostro cuore.

Il Col. Corti illustra il libro edito nell'occasione ed infine il Gen. De Zuani, oratore ufficiale narra la storia del “Vicenza” e il significato dell'iniziativa odierna. Per chiudere questa cronaca aggiungo il mio più vivo ringraziamento agli organizzatori: Guido Vanni (Vice Pres. Sez. La Spezia) Presidente del Comitato, Mario Formaggio (Cons. Gr. Cadidavid) Segretario nonché i diciotto consiglieri che si sono prodigati al massimo. L'amministrazione comunale consegna infine ai medesimi una pergamena con medaglia d'argento a ricordo dell'evento.

Augusto Governo

UCCISO DALLA GUERRA A PORTA VESCOVO

Era un "barbone". Ma non era un "barbone" qualunque. Era un profugo dell'ex Jugoslavia. Perciò la sua morte ha fatto notizia (si veda il servizio di Gianluca Salambro su "L'Arena del 13 agosto scorso).

E' stato trovato morto ai giardinetti di Porta Vescovo con uno straccio di coperta tirata su fino al collo. Si chiamava Antun Bakunic, aveva 46 anni. Prima della guerra viveva in Croazia con la sua famiglia, coltivando la terra ed allevando bestiame.

Una vita tranquilla, modesta, ma ricca di affetti. Poi è passato l'uragano della guerra: mentre Antun lavorava nei campi una bomba ha colpito la sua casa, seppellendo tra le macerie i genitori, la moglie e uno dei figli.

Era la fine. Forse ha cercato di reagire, chissà. Forse il pensiero di altri due figli al fronte, in costante pericolo di vita, ha fatto scattare la molla della disperazione. Si è strappato le radici da sotto i piedi, ha preso un fagotto e una radiolina e si è messo in cammino. Infine è approdato a Verona, non si sa come, non si sa quando. Il suo regno erano i giardini di Porta Vescovo. Chiedeva l'elemosina ai semafori, rifiutando le mense per i poveri, mangiando pane secco e bevendo (molto) vino di pessima qualità. Così, giorno dopo giorno, si è lasciato andare, si è lasciato morire, con la radiolina costantemente incollata all'orecchio per sentire le notizie della sua terra, sempre notizie di guerra. Forse, se avesse ascoltato notizie di pace sarebbe tornato. Ma così no, in mezzo alle bombe, mai più.

Forse anche noi l'abbiamo incontrato ai semafori di Porta Vescovo. Forse abbiamo pensato che quel "barbone" avrebbe fatto meglio ad andare a lavorare. Forse abbiamo imprecato contro le autorità incapaci di impedire certi spettacoli indecorosi. Non abbiamo saputo intravedere, oltre il suo

sguardo smarrito, il dramma di un uomo in balia delle onde di un mare in tempesta.

E' facile, fin troppo facile, di fronte ad una morte così chiamarsi fuori, puntare il dito su altri. Altri avrebbero dovuto aiutarlo, altri avrebbero dovuto (forse) cacciarlo, impedirgli di lasciarsi morire. E non ci rendiamo conto che nel "mazzo" di coloro che avrebbero potuto fare qualcosa ci siamo anche noi. Serve a poco accusare le istituzioni, quando sappiamo tutti benissimo che il cosiddetto "Welfare State", cioè lo Stato sociale che dovrebbe farsi carico del benessere di tutti, è fallito da un pezzo, travolto dall'inefficienza, dagli sprechi, dal parassitismo. E ora, ritengo, che tutti gli uomini di buona volontà e gli alpini in prima fila, capiscano che bisogna costruire una "welfare Society", cioè una società solidale, una comunità capace di accorgersi dell'handicappato, dell'anziano o dell'extracomunitario che chiede l'elemosina al semaforo.

La persona umana in una situazione di difficoltà non può essere considerata come oggetto passivo, destinatario di aiuto, ma come soggetto attivo, capace di contribuire, in forme sempre diverse e sempre nuove, alla costituzione del proprio destino. Solo partendo dal basso, dall'azione della persona sulla persona, si potrà giungere a questa autentica "rivoluzione culturale", a questo circolo virtuoso in cui la solidarietà si coniuga con l'affermazione chiara e decisa dei diritti, ma anche dei doveri. Non sono novità.

La nostra Costituzione (art. 3) è molto esplicita a questo proposito. Dopo cinquant'anni di tradimenti da parte di partiti e corporazioni varie, gli uomini di buona volontà possono e devono credere ancora nei sempre attuali principi ispiratori della Costituzione.

E gli alpini in prima fila.

Mario Baù

C.D.S.

5 settembre 1995

Hanno giustificato la loro assenza i Cons. Benamati e Biondani, non ha comunicato nulla il Cons. Chiappini.

La riunione si è tenuta presso la "Baita" del Gruppo di Colà di Lazise.

Dopo il saluto alla bandiera il Presidente commemora il Cons. G.C. Ligozzi da poco deceduto, ancora in giovane età.

Ringrazia per l'ospitalità e quindi comunica le varie manifestazioni (alpine e no) che si terranno nelle prossime domeniche di settembre.

— In particolare ricorda che sabato 9 in quel di Cavaion si terrà la riunione dei volontari che hanno lavorato o dato il loro impegno per Rossosch, Sede Sezionale, Operazione Albania, per la consegna di attestati e targhe.

— Raccomanda numerosa presenza all'Adunata sezionale di Ronco all'Adige.

— Invita a partecipare alla cerimonia di scioglimento del 9° Rovigo alla caserma Passalacqua il 25 prossimo.

— Fissa un incontro con il già Cons. Masnovi per lunedì sera con la partecipazione dei V. Presidenti.

Sul verbale precedente alcuni Consiglieri chiedono precisazioni e aggiunte. L'approvazione si rimanda al prossimo consiglio.

Varie

Il Cons. Zanotti fa presente le varie carenze e gli impellenti lavori da farsi al Rifugio Scalorbi e adiacente Chiesetta. Auspica, se possibile, la definizione della proprietà e ricorda che il contratto con la Provincia di Trento scade il 31.12 prossimo.

Il V. Pres. Baù sollecita l'intervento (richiesto) del Coro militare per la rassegna del 28 ottobre.

Su proposta del Cons. Fraccaroli si decide di inviare una lettera ai Capi-gruppo perché sensibilizzino i soci ad intervenire alla manifestazione del 15 ottobre a Corrubio (S. Anna d'Alfaedo) per il 123° anniversario delle TT.AA.

Padre Claudio raccomanda che per la benedizione della chiesetta, nella sopraddeata occasione, vengano rispettate tutte le norme richieste dalla "Chiesa".

Il Cons. De Carli ringrazia il Consiglio. Il prossimo Consiglio si terrà in Sede sezionale mercoledì 13 p.v. alle ore 21.00.

ASTI: TUTTO BENE?

La risposta è senz'altro positiva: si può anzi affermare che i piemontesi hanno esaltato significativamente l'Adunata esternando il loro spontaneo corale grazie per la nostra solidale presenza nei tragici momenti del novembre scorso.

Quanto il nostro Presidente ha scritto su "Il Montebaldo" di giugno e luglio evidenzia la sopraccitata positività e penso non sia ripetitivo riportarne i principali momenti.

– Meravigliosa fiaccolata e sfilata venerdì sera con tutta Asti presente e plaudente.

– Sentita partecipazione in onore dei Caduti (sabato mattina).

– S. Messa in Duomo (gremitissimo) con l'elevatissima omelia del Vescovo Mons. Poletto (sabato pomeriggio).

– Festante presenza alle varie esibizioni corali e musicali tenute in vari punti della città (sabato sera).

– Ottima (anche se con qualche pecca) la interminabile sfilata di domenica.

A mio avviso, però, il nostro fraterno, gioioso incontro con gli astigiani è stato turbato, in più di una occasione, da episodi che non ci fanno certo onore.

– Gruppi e singoli alpini (spesso bevuti) hanno molestato i cittadini (in particolare giovani donne) con scherzi ed insistenze di cattivo gusto, rovinando il loro festoso abbraccio con i veri alpini.

– Che dire poi delle volgari rimostranze di costoro quando venivano redarguiti da altri alpini, in particolare dai volontari del servizio d'ordine e dalle forze pubbliche.

– Non parliamo degli strani trabiccoli guidati e trasportanti individui che con la loro stupidità (per non dire altro) degradano l'alto significato per cui ci riuniamo.

Quali i rimedi per riportare nel vero alveo alpino la nostra adunata per non dare adito ai numerosi detrattori di sminuire i nostri basilari valori nati dal sacrificio dei caduti, esaltati, in questi ultimi anni, dalle nostre opere, singole e collettive, di volontariato e solida-

rietà in Patria e fuori?

Innanzitutto ognuno di noi, nei vari incontri, deve porre in evidenza tale problema, non stancarsi di discuterne, essere persuasivi e, se alcuni non vogliono capire, emarginarli fino al punto di negar loro l'iscrizione alla associazione. Alcuni gruppi si assottiglieranno di qualche numero ma senza dubbio la nostra alpinità ne avrà sicuro vantaggio.

Un altro rimedio ne potrà venire se la Sezione nella cui città si svolge l'adunata metterà a disposizione del servizio d'ordine anche un nucleo locale di volontari che siano di supporto e di aiuto.

Ultima considerazione (forse a qualcuno sembrerà stonata, ma non lo è). Non esageriamo scrivendo enfaticamente che eravamo "trecentomila" (ultimo numero de "L'Alpino"); che il trimestrale di Biella "Tucc'un" (scorso giugno) titoli la prima pagina "400 mila alpini ad Asti" e che l'ultimo periodico di Varese "Penne nere" (sia pure riportando un trafiletto de "Il Giornale" parli di "cinquecentomila penne nere".

Pier Luigi Bonamini

Nella foto: i Reduci di Russia all'Adunata di Asti.



Rassegna Corale Alpina Canelli 20.5.95

Nell'insieme delle manifestazioni organizzate in occasione dell'Adunata Nazionale ad Asti, a cura del Comune di Canelli e del locale Gruppo ANA, si è tenuta, nella serata di sabato 20 maggio, presso la foresteria di casa Bosca, una importante rassegna corale alpina.

Tale iniziativa ha visto la partecipazione di sei complessi corali, tra i quali spiccava il nostro coro sezione San Zeno. Il termine "spiccare" può sembrare enfatico, ma vale la pena dire che, pur dovendosi misurare con complessi del calibro della "Grigna" di Lecco e ANA di Trento (che sul piano del numero delle voci e della tecnica esecutiva si sono dimostrati estremamente validi, come sempre) il nostro coro non ha affatto sfigurato, anzi!

Pur con qualche assenza e con le voci già provate per aver partecipato alla S. Messa celebrata nella chiesa parrocchiale di Canelli in onore dei caduti, il complesso è stato l'unico ad essere richiamato alla ribalta per il bis dal folto pubblico presente.

Il fatto è che la platea è stata rivitalizzata dalla verve, dalla bonomia allegra e dalle cante varie ed armonicamente gaie del San Zeno. Il coro ha scosso i presenti che erano stati un po' raffreddati dallo stile blando, leggermente incolore, anche se stilisticamente personale e corretto, delle altre corali, suscitando un prolungato applauso. Affermazione simpatica e significativa, frizzante come il bianco moscato di quelle parti, così come in buona armonia alpina del coro per un costante abbraccio con il pubblico.

Grande e stupida

Tanti sono gli aggettivi che sono stati usati per qualificare la guerra del 1914/18. Il più usato ed in un certo senso esaurientemente riassuntivo è "grande". Poi ci sono gli aggettivi veristi tipo "tremenda", "mortale", "terribile"; quelli retorici che vanno dal "sacra" al "gloriosa" ed "epica"; e ci sono finanche quelli umoristici ("bella ma scomoda" sta nel titolo di un libro dell'alpino Monelli). Nessuno che io sappia l'ha mai qualificata "stupida", eppure era questo l'aggettivo che più mi si affacciava alla mente mentre salivo sudando le crode dell'Adamello in occasione del pellegrinaggio alpino di quest'estate. E stupida mi ero già detto tante volte salendo il Pasubio e l'Ortigara, le Tofane ed il Canin, e guardando dal Sabotino l'Isonzo. Stupida - certo, lo dice il senno di poi che è facile, ma non sciocco - per la concezione e la condotta delle operazioni da parte degli Alti Comandi, non solo italiani ma di tutti i belligeranti.

Come altrimenti si può definire una guerra in cui sono morti centinaia di migliaia di soldati mandati a conquistare o a difendere montagne impervie e munitissime trincee di marginale e relativo interesse strategico?

Tutte le guerre sono brutte, bruttissime, ed altissimo è il prezzo che si deve pagare per vincerle. Qualche volta è necessario pagarle questo prezzo, quando sono in gioco interessi e valori inestimabili quali sono la sicurezza e la libertà di un popolo, ma anche la guerra deve pur sempre tener conto del rapporto economico costo/risultato. Conto che nel '18 fu largamente negativo.

Si trattò proprio di una "inutile strage", come ad un certo punto del conflitto disse il Papa Benedetto XV alle Potenze impegnate nella guerra invitandole all'accordo.

Che naturalmente non ci fu.

Luciano Ghio

VIAGGIO IN CANADA



Nello scorso luglio, il Consigliere Sezionale G. Girelli con la moglie ed il figlio Matteo, anche lui alpino (Sten al Btg. Edoardo a Merano), appartenenti al Gruppo di Cadidavid ed il Col. S. Bozzola (Gruppo di Soave) con la consorte, durante un soggiorno in Canada, hanno fatto visita alla Sezione Alpini di Montreal. Particolarmente festoso è stato l'incontro con le penne nere colà residenti. Tra gli altri erano presenti: il V. Pres. delle Sezioni Canadesi Soldera, il Pres. della Sezione di Montreal Morganti ed il V. Pres. Odorisio, nonché quasi tutto il Direttivo Sezionale, ed un nutrito gruppo di alpini.

Sono intervenuti all'incontro anche il Pres. dei veronesi nel Quebec: Marcolini originario di Villafranca, il Cappellano P. Morassut, nonché P. Leonello Signoratti, Camilliano e da diversi anni in Canada, cugino della signora Girelli.

Durante il festoso incontro sono stati offerti agli alpini di Montreal un quadro della nuova sede sezionale di Verona e la medaglia ricordo del costruendo ponte in Albania.

Un quadro poi raffigurante la Baita, sede del Gruppo di Cadidavid (tutti opera del nostro concittadino Alpino

Ainardi), la foto famosa di Don Bepo con il bambino, nonché il libro scritto dall'alpino Miglioranza di Cadidavid: "Ricordi di guerra".

Per il Gruppo di Soave è stato offerto un piatto raffigurante la "Giassara" sede del Gruppo ed un libro che illustra la storia del paese. Il Presidente della Sezione di Montreal Morganti, a nome di tutti gli alpini, ha ricambiato con un gagliardetto intestato alla Sezione medesima, con una targa ricordo per la Sezione di Verona e per i due Gruppi rappresentati e un libretto dedicato alla M.O. Ten. Gniutti alla cui memoria è dedicata la Sezione.

La serata si concluse con una cena da loro offerta, in stile alpino e con i tradizionali canti, particolarmente suggestivi in quella sede così lontana dall'Italia.

VI
OCCORRONO?...
LE SCARPE

Scarpa d'Oro

Via Cappello, 20
37121 VERONA





PENNA SPORTIVA

GARA DI BOCCE

LAVAGNO 8 APRILE 1995

Ormai anche questo Gruppo si è inserito perfettamente nella organizzazione sportiva sezionale. Anche quest'anno, sabato 8 aprile '95, ha organizzato una gara di bocce a cui hanno partecipato numerosi alpini in rappresentanza di vari Gruppi.

Il Capogruppo Bruno Taioli, può essere orgoglioso di questa nuova strada intrapresa, dove con lo spirito sportivo si esalta anche la nostra Associazione che ha tanto bisogno di nuove iniziative per dare una nuova carica di vitalità alla nostra sezione.

Classifiche:

1° Monastero-Lanzetta, S. Giovanni Lupatoto; 2° Venturelli-Fornari, Valeggio; 3° Baganzani-Brugnoli, S. Ambrogio; 4° Bianconi-Bonamini, Lavagno. ■



La premiazione della gara di bocce.

XXIII CAMPIONATO PROVINCIALE ANA TIRO A SEGNO "PISTOLA STANDARD"

VERONA 6 - 7 MAGGIO 1995

E' stato organizzato dal Gruppo di Valdona, con la collaborazione di alpini di altri Gruppi e la generosa disponibilità del Pres. del T.S.N. di Verona dott. F. Franchi che ha messo a disposizio-

ne le attrezzature del poligono. 110 i tiratori iscritti e 92 i tiratori saliti in pedana in rappresentanza di 13 Gruppi della nostra provincia. Tutti hanno dato vita ad una gara ricca di risultati di



rilievo, in particolare quello ottenuto da Paolo De Guidi (Campione Provinciale per il 1995), mentre il primo premio è stato assegnato al Gruppo di Avesa che ha sorpassato di un solo punto il Gruppo di Valdona.

Sono stati premiati, nelle varie categorie, il 50% dei tiratori e tutti i Gruppi si sono meritati una coppa. La mattinata è stata allietata dalle consuete tripe con bicchiere di vino, offerto dal Gruppo organizzatore. Alla premiazione erano presenti il Presidente del G.S.A. Za-

notti, il Capo Gruppo di Valdona e Fracasso e, per il Presidente del T.S.N., Brunelli. Tutti hanno rivolto un elogio ai numerosi tiratori ed un ringraziamento ai responsabili dell'organizzazione della manifestazione.

Infine, un ringraziamento particolare a tutti coloro che hanno portato la loro esperienza e la loro disponibilità per una buona riuscita del Campionato.

Categoria Maestri: 1° De Guidi Paolo, Borgo Roma p. 192; 2° Andreozzi Luigi, Borgo Roma p. 183; 3° Murari Angelino, Parona p. 181

I Categoria: 1° Vezzari Bruno, Valdona p. 173; 2° Dalla Via Sergio, Valdona p. 163; 3° Biasia Giuseppe, Parona p. 159

II Categoria: 1° Ferrari Pierluigi, Chievo p. 170; 2° Ambrosi Giorgio, Chievo p. 157; 3° Sterzi Raul, Valdona p. 157

Categoria Veterani: 1° Gattiboni Giovanni, Valdona p. 182; 2° Pasini Mario, Calmasino p. 162; 3° Righetti Dario, Parona p. 145

Classifica gruppi: 1° Avesa p. 519; 2° Valdona p. 518; 3° Chievo p. 504; 4° Parona p. 492; 5° Borgo Roma p. 489; 6° Calmasino p. 489; 7° Ca' di David p. 405; 8° Gazzolo p. 283; 9° Bussolengo p. 271; 10° Villafranca p. 260; 11° Porto S. Pancrazio p. 187; 12° Borgo Venezia (2 concorrenti) p. 163; 13° S. Ambrogio (2 concorrenti) p. 144. ■

22ª EDIZIONE TROFEO "DORLIGO ALBISETTI"

TRADATE (VA) 28 MAGGIO 1995

Era dal lontano 9 ottobre 1994, cioè dal giorno in cui aveva vinto il suo 25 Campionato Italiano ANA, che la squadra di carabina della Sezione ANA di Verona non partecipava ad una competizione a carattere nazionale.

Ebbene per iniziativa di Aldo Nardon (già titolare della squadra Campione d'Italia ANA 1994) e di Luciano Brunelli (responsabile sportivo del tiro a segno ANA Verona) la nostra squadra è stata iscritta a partecipare per la prima volta al prestigioso "Trofeo Dorligo Albisetti" organizzato dal Gruppo ANA di Tradate (VA) domenica 28 maggio 1995.

Questa competizione Nazionale di carabina libera a terra (20 colpi) per alpini in congedo, distinti in 3 categorie: *Tesserati UITs*, *Esordienti ANA* e *Master* (nati ante 1939), ha avuto una partecipazione di tutto rilievo con la presenza complessiva di 140 tiratori e 24 squadre di altrettanti Gruppi e Sezioni ANA italiane.

Al poligono di Tradate gli organizzatori della manifestazione del Gruppo ANA locale, ci hanno accolto come nelle migliori occasioni, con una perfetta organizzazione e con tanta cordialità. Alle 10.45, appena entrati in tettoia, Aldo Nardon pronuncia una sua profezia: "Oggi vinciamo il Trofeo!" Mezz'ora dopo siamo sui pancori di tiro ed iniziamo la gara.

Dopo 40 minuti tutto è concluso, bisbigliamo i nostri presunti risultati: forse abbiamo vinto il trofeo.

Ancora mezz'ora di attesa davanti al tabellone e poi la conferma: la Sezione ANA di Verona ha vinto per la prima volta il Trofeo Nazionale Albisetti! Alle ore 16 la premiazione.

Classifiche:

Categoria Master: 1° Giuseppe De Chirico 196 punti su 200

Categoria UITs: 1° Aldo Nardon 194 punti su 200; 6° Mario Magrinelli 189 punti su 200; 14° Roberto Buratto 178 punti su 200

Premio speciale per il miglior punteggio assoluto a Giuseppe De Chirico.

Prima squadra classificata con punti 579 la Sezione ANA di Verona, vincitrice del Trofeo Albisetti, con De Chirico, Nardon e Magrinelli sul podio più alto. Vale la pena di ricordare che il Trofeo è in assegnazione temporanea, quindi verrà custodito per un anno dalla nostra Sezione e rimesso in palio nel 1996.



CAMPIONATO PROVINCIALE CORSA SU STRADA

CASTELNUOVO 28 MAGGIO 1995

Per motivi organizzativi, la partenza e l'arrivo degli atleti si sono svolti nella piazza della Libertà, anziché presso la Baita; è stato possibile così improntare anche una grande festa con chioschi e musica. Sappiamo benissimo che alcuni avranno da obiettare, però ricordiamoci che le feste in piazza, oltre ad essere linfa da attingere per i vari bisogni del Gruppo, di Sezione e anche a livello nazionale, sono un momento associativo molto importante che ci permette di trascorrere momenti felici a fianco di tutta la comunità, creando consenso ed entusiasmo nei confronti della nostra associazione.

Alla partenza si sono presentati una ventina di Gruppi con circa duecento atleti: il via alle ore 9.00 è stato dato dal generale Molica, socio del nostro Gruppo, e dal Presidente provinciale allo sport e amico, Zanotti.

A tagliare il traguardo per primo è stato Walter Noro di Bolca, campione provinciale di corsa su strada, secondo Brentegani Adriano, vice campione del Gruppo di Bussolengo, terzo Bogdanich Massimiliano di S. Michele Ex.

Categoria Juniores: 1° Walter Noro, Bolca; 2° Bogdanich Massimiliano, S. Michele Ex.; 3° Pasetto Gianluca, Bussolengo.

Categoria Seniores: 1° Brentegani Adriano, Bussolengo; 2° Arduin Ivano, Giazza; 3° Tonin Bruno, Bolca.

Categoria Amatori: 1° Torre Luciano, S. Giovanni L.; 2° Calabretta Adolfo, Il-

Per conquistarlo definitivamente dobbiamo vincerlo per altri due anni, anche non consecutivi (Sezione di Bergamo, permettendo, già vincitrice negli anni 1993 e 1994). ■

lasi; 3° Tonin Bruno, Bolca.

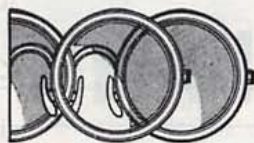
Categoria Veterani: 1° Albiero Annibale, S. Martino B.A.; 2° Dal Bosco Lino, Giazza; 3° Ulmi Sergio, Tregnago.

Categoria Pionieri: 1° Brugnoli Leonello, Bussolengo; 2° Marzotto Giorgio, S. Giovanni L.; 3° Iccarelli Carlo, S. Michele Ex.

Titolo di Campione Provinciale di Gruppo: Giazza, Trofeo F.lli Cielo. Gruppo più numeroso: Villafranca, Trofeo Off. Patri. Coppe a tutti i partecipanti.

Al primo arrivato, iscritto all'AIDO, Bennetti Renato di Bussolengo è stata offerta la Targa AIDO dal Gruppo comunale di Castelnuovo.

Alla premiazione era presente il neo-eletto Sindaco di Castelnuovo, dott. Ferdinando Emanuelli. ■



OTTICA ASCHIERI

Ottica Aschieri Renato s.r.l.

c.so S. Anastasia, 47 - 37121 Verona - tel. 045/8005995
via Filippini, 31/B - 37121 Verona - tel. 045/8030077
Lenti corneali - c.so S. Anastasia, 24 - tel. 045/8030595

TESSERAMENTI

A.N.A.
1995

■ MONTECCHIO DI NEGRAR Sabato 28 gennaio

Alle ore 19 gli alpini si sono ritrovati per assistere alla S. Messa in ricordo di tutti i caduti, di coloro che sono andati avanti. La S. Messa è stata celebrata dal parroco don Marino Pigozzi amico degli alpini. Alle ore 20 cena sociale presso un ristorante locale.

Numerosa la partecipazione dei soci che assieme alle gentili signore e amici simpatizzanti, hanno contribuito a rendere la serata gaia, creando quella atmosfera che è tipica della nostra famiglia alpina. Ospiti il parroco don Marino Pigozzi.

Il Capogruppo ha porto il proprio saluto a tutti i partecipanti, la sezione è stata rappresentata dal consigliere Guglielmo Puccioni che ha portato il saluto del presidente e di tutto il direttivo sezionale, prendendo la parola ha quindi ricordato i programmi più significativi che gli alpini hanno svolto nello scorso anno, tra cui l'inaugurazione della nuova sede e il ponte in Albania. La festa è proseguita quindi con ballo e tanta allegria.

■ ROVERE' Sabato 28 gennaio

L'annuale festa del tesseramento si è svolta con la partecipazione di un nutrito numero di soci, alcuni anche con le consorti, ospiti d'onore il Sindaco Mario Dal Ben e il Comandante la lo-

cale stazione dei Carabinieri M.Ilo Squizzato. Quest'anno la festa è coincisa con il rinnovo delle cariche sociali. Mentre ai presenti erano illustrate le attività svolte dal Gruppo durante l'anno, gli scrutatori procedevano allo spoglio delle schede.

La votazione ha dato il seguente risultato: capogruppo Giovanni Corradi; Consiglieri: Massimo Aldrighetti, Luigi Canteri, Colombo Campara, Attilio Erbisti, Nicola Erbisti, Lino Fiorentini, Sergio Gaio, Pierluigi Gaio.

Il cons. Giovanni Girelli ha rappresentato la Sezione, intervenendo alla conclusione della votazione per comunicare l'esito. Ha quindi ringraziato il Consiglio uscente e in modo particolare il Capogruppo Erbisti che per tanti anni ha saputo guidare il Gruppo con perizia ed entusiasmo, augurando buon lavoro al neo Capogruppo Corradi e ai componenti del nuovo Consiglio.

■ GIAZZA Sabato 28 gennaio

La festa è iniziata con la S. Messa, che ha visto una massiccia partecipazione di alpini, soprattutto giovani, con mogli e fidanzate, proseguendo poi presso un ristorante locale.

Prendendo la parola, il Capogruppo Lucchi ha ringraziato le autorità e tutti presenti, dopo aver relazionato le attività del Gruppo. Il Capozona Rama ha portato il saluto del Presidente e del

Consiglio sezionale, invitando gli alpini a lavorare sempre di più nel campo sociale. Il Sindaco Lucchi, salutando tutti i presenti, ha invitato gli alpini alla cerimonia di commemorazione di don Mercante che si svolgerà il 30 aprile.

■ POVEGLIANO Sabato 28 gennaio

Presso un noto ristorante locale si è svolta la cena per la festa del tesseramento del gruppo di Povegliano. Presenti 120 persone tra soci e familiari. Da sottolineare la presenza del Sindaco Graziano Scarsini e un gruppo di coristi delle Coste Bianche di Negrar. Il Capogruppo Giuseppe Perina ha illustrato le numerose attività svolte nel 1994 e i programmi previsti per il 1995, oltre l'esposizione del bilancio del gruppo. La serata si è svolta in un clima di allegria.

■ MARANO DI VALPOLICELLA Domenica 29 gennaio

In una splendida giornata di sole il gruppo ha festeggiato l'annuale tesseramento. La S. Messa è stata celebrata in parrocchia da don Bruno Fasani (alpino), che ha anche pronunciato sia all'omelia, sia in piazza, dopo l'alza bandiera, durante l'onore ai Caduti e la deposizione della corona, brevi parole di circostanza e d'invito agli alpini di continuare nella loro attività solidale e benemerita.

Erano presenti il Sindaco Pietro Clementi, l'immane Cav. Giuseppe Cinetto, il Presidente dei Combattenti e Reduci Santo Lonardi e, ovviamente, il Capogruppo Enzo Lonardi, in rappresentanza della Sezione il Cons. Governo. Durante il convivio hanno preso la parola il Capogruppo per delineare i programmi futuri e le attività dello scorso anno, con il suo saluto ai presenti tra i quali, con altri tre soci, il Capogruppo di Magré Gino De Gasperi, gemellato a Marano; il Sindaco per esprimere la sua soddisfazione d'essere presente tra gli alpini ai quali va la riconoscenza della comunità; il Cons. Governo per richiamare gli eterni valori ai quali si ispirano gli alpini nelle loro varie manifestazioni ed infine, il Capo Zona Lucchese che, nell'elogiare il gruppo, lo ha invitato ad unirsi alla grande comunità della Valpolicella, come è sempre avvenuto in passato, per rafforzarne l'operosità.

Mobili

Mario Colombari

di Colombari e C. s.n.c.

*Produzione e vendita mobili
in noce nazionale massiccio
grande assortimento cucine 30 mod.
centro salotti, camere, camerette da bambino*

TREGNAGO: Via C. Cipolla, 18 - Telefono 045/7808090

ILLASI: Via del Soave, 1 - Tel. 045/7834343 - Fax 7834343

■ BELFIORE Domenica 29 gennaio

Dopo la sfilata per le vie del paese, con la presenza di 12 gagliardetti della zona, il gruppo ha assistito alla S. Messa officiata dal parroco don Gaetano Pozzato. Quindi è seguita una cerimonia al Monumento ai Caduti di tutte le guerre.

Poi la festa è proseguita in un noto ristorante, a cui hanno partecipato oltre 150 soci, familiari e amici. Erano presenti il Sindaco prof. Gianfranco Carbognin, il Capo Zona Pietro Masnovo, il gen. Beppino Lucchese, il Col. Ilario Polo e i rappresentanti delle Associazioni locali.

Prima del pranzo il Capogruppo uscente Egidio Marchesini ha ringraziato tutti i presenti e ha fatto una relazione sull'attività del gruppo nel 1994. Poi nell'intervallo è stato fatto il rinnovo delle cariche sociali e lo spoglio ha dato il seguente risultato: Capogruppo: Luigi Castegnaro; Vice Capogr.: Giorgio Castegnaro, Segretario: Egidio Marchesini, Cassiere: Alberto Alberti, Revisore: Fabrizio Tavella, Alfieri: Massimo Rossi; Consiglieri: Romano Danese, Antonio Castegnaro, Antonio Bravi, Roberto Alberti, Giuliano Scarlassare, Graziano Lucco, Giuseppe Pastorello, Carlo Lodi, Graziano Grifalconi, Sante Pasqualini, Stefano Fedrigo e Walter Burro.

■ LUBIARA Domenica 29 gennaio

Il Dott. Stefano Sandri, Capogruppo di Lubiara, ha suonato l'adunata per gli Alpini del suo gruppo. Quindi, presso la sede del Gruppo, si è svolta l'assemblea annuale dei soci ed il pranzo sociale. Alle ore 10, 30 nella Parrocchiale per l'ascolto della S. Messa, poi sfilata fino al Monumento ai Caduti per una breve cerimonia di onoranze.

Il coro La Preara con la sua presenza ha reso più solenne la cerimonia che si è articolata con gli onori alla bandiera ed onori ai Caduti, deposizione di fiori. Rientro in sede per il pranzo. Applaudita ed approvata all'unanimità la relazione impeccabilmente svolta dal Dott. Sandri, il quale ha evidenziato le molteplici attività svolte dal Gruppo nel passato anno.

La presenza di alcuni amici del Gruppo Alpini di S. Colombano (Bs), gemelli con Lubiara, ha reso più bella la giornata. Per la sezione era presente il

V. Presidente Ferdinando Bonetti, il quale, oltre che portare i saluti della Sezione, ha voluto evidenziare la laboriosità degli Alpini di Lubiara, manifestatasi in più occasioni: la ristrutturazione della casa del Capitano adatta a sede sezionale, la ristrutturazione della chiesetta di S. Martino e di un capitello, la festa degli alberi con i bambini delle scuole e tante altre iniziative che il Gruppo porta avanti nel contesto associativo.

Un bravo al solerte Capogruppo, un bravo all'intero Consiglio Direttivo e bravi tutti gli Alpini del Gruppo per la loro sensibilità e disponibilità.

■ SONA Domenica 29 gennaio

Gli alpini di Sona si sono riuniti presso la loro sede per dare inizio alla loro giornata del tesseramento, quindi con una breve sfilata si sono recati in chiesa per assistere alla S. Messa celebrata dal parroco don Antonio che ha rivolto parole di elogio a tutti gli alpini per quello che fanno a favore della comunità. E' stata letta poi la preghiera dell'alpino da Roberto Rossini di Radio Montebaldo e, al termine, è stato reso omaggio con la deposizione di una corona, al monumento ai caduti e al monumento all'alpino.

Dopo la cerimonia i partecipanti numerosi assieme alle gentili signore si sono recati presso il centro opere parrocchiali per un rinfresco e per il pranzo sociale. Con il gagliardetto di Sona era presente quello di S. Giorgio in Salici con il V. Capogruppo Parise, Lugagnano con il cav. Arnoldo Cristini e Palazzolo con il Capozona Camino, i vessilli combattenti e reduci, ex internati, Avis comunale e il vessillo del comune.

Il capogruppo S.T. Gatto ha porto il

suo saluto a tutti i partecipanti ed ha relazionato sulle attività del gruppo stesso. Ospite gradito e socio del gruppo il gen. C.A. Angelo Santalena con la gentile signora che ha portato il suo saluto a tutti gli amici alpini. La sezione è stata rappresentata dal Consigliere Segretario sezionale Puccioni Guglielmo che ha porto a tutti il saluto della Sezione e ha ricordato quanto la Sezione e gli alpini hanno fatto nello scorso anno e illustrato i programmi per il 1995.

E' stata una bellissima giornata trascorsa in un'atmosfera tipica della famiglia alpina.

■ S. BORTOLO DELLE MONT. Sabato 4 febbraio

Un nutrito gruppo di soci si è ritrovato alla S. Messa celebrata per loro e per i Caduti del Gruppo da don Angelo Zordan, parroco di San Bortolo e Campofontana.

Durante l'omelia don Angelo ha voluto ricordare coloro che "sono andati avanti" e che ora rappresentano degli intermediari tra noi e l'Altissimo. Poi tutti, ma proprio tutti, a cena presso un ristorante di S. Bortolo.

Allora, facendo un po' di conti, se gli iscritti sono una cinquantina, tre quarti dei quali sotto i 30-35 anni, su una popolazione globale di circa 400 anime, vuol dire che gli iscritti sono la quasi totalità. Iscritti sì, dice il Capogruppo Silvano Gaiga, ma quanti di questi, entusiasti insieme alle loro mogli o fidanzate presenti stasera, partecipano poi alle attività del Gruppo, alle iniziative che vengono prese se non i soliti otto, dieci volenterosi?

A questo si è riferito per spronare ad essere partecipi oltre che felici di essere alpini, il Cons. Gianni Biondani che ha portato i saluti dell'Associazione



di
FRANCHI STEFANO

**COPPE • TROFEI • TARGHE
MEDAGLIE • GAGLIARDETTI
INCISIONI PARTICOLARI**

**VERONA - VIA FILIPPINI 14/A
TEL. 045/8005352**

ne e del suo Presidente, ma ha anche ricordato che essere alpini vuol dire anche essere fieri con le opere del cappello che si porta.

L'ultimo saluto, prima di chiudere in bellezza la serata con canti e balli, è stato di Piero Rama, Capozona della Val d'Illasi.

L'11 febbraio ha avuto luogo la votazione per il rinnovo delle cariche che ha dato il seguente esito: Capogruppo Adriano Valcasara; Consiglieri: Silvano Gaiga, Celestino Anselmi, Giuseppe Anselmi, Danilo Fracasso.

■ VOLON

Sabato 4 febbraio

Il Capogruppo Maurizio Chieppe ha riunito presso la locale trattoria i soci per la tradizionale serata del Tesseramento per l'anno sociale 1995.

La serata, presieduta dal Presidente Dusi, si è svolta all'insegna dell'allegria e della concordia.

All'ordine del giorno il rinnovo, per naturale scadenza, del Consiglio Direttivo. All'unanimità è stato eletto nuovo Capogruppo Massimo Guarise, al quale vanno i migliori auguri per un fervido lavoro. Fanno parte del nuovo direttivo: Massimo Guarise, Maurizio Chieppe, Gabriele Sandri, Alberto Antonelli, Luciano Marcantoni, P. Luigi Zanetti, Gabriele Sgulmar.



CARPENTERIA METALLICA

*Lavorazione ferro
in genere*

VERONA - S. MICHELE EXTRA
VIA UNITÀ D'ITALIA 367/A
Tel. 045/976702

■ S. ROCCO

Sabato 4 febbraio

I soci del Gruppo non hanno mancato l'appuntamento della cena sociale presentandosi in massa presso una trattoria della zona.

Il Capogruppo Ilario Salgari, dopo aver espresso la propria soddisfazione per la numerosa presenza, ha prospettato il programma per il nuovo anno sociale. Il sindaco, Mario Dal Ben, ha avuto parole di apprezzamento per l'opera degli alpini, sottolineata dall'ex sindaco Flavio Bicego.

Il Capozona Ilario Peraro ha portato il saluto della Sezione e ha ricordato la presenza molto impegnata dei giovani nei gruppi alpini della zona con la squadra di Protezione Civile.

■ S. FLORIANO

Domenica 5 febbraio

In una giornata quasi primaverile ha avuto luogo, come ormai è tradizione, l'incontro annuale dei soci del Gruppo. Riuniti davanti alla sede e preceduti dal gagliardetto, si sono recati in sfilata fino alla chiesa dove è stata celebrata la S. Messa dal parroco don Penna che, nell'omelia, ha avuto parole toccanti circa l'amicizia, la solidarietà e l'amor di patria degli alpini.

La cerimonia religiosa è stata accompagnata dal bravissimo coro di Cavallo "El Pastel", diretto dal maestro Paolo Martini, che al termine ha eseguito il canto "Signore delle Cime".

Dopo la S. Messa sono stati resi gli onori ai Caduti con la deposizione di un mazzo di fiori al monumento dove ha preso la parola il gen. Mancini che, nel ricordare gli avvenimenti della prima e seconda guerra mondiale, ha messo in evidenza i fondamentali va-

lori per i quali molti nostri fratelli sacrificano la vita per la patria.

Successivamente, dopo una breve sosta nella vicina sede, dove il coro ha eseguito ancora alcune belle cante, ha avuto luogo, presso un noto ristorante di Gargagnago, il pranzo sociale al quale hanno partecipato numerosi alpini con le gentili signore e soprattutto tanti giovani che costituiscono nuova linfa per il Gruppo.

A tutti ha rivolto parole di saluto il bravo Capogruppo Ferrari che ha illustrato le attività svolte nel '94, nonché quelle previste per quest'anno, rendendo noto che il Comune di S. Pietro in Cariano ha già dato l'autorizzazione al tanto atteso ampliamento della sede per la indispensabile sistemazione dei servizi.

L'ing. Guido Lonardi, presidente onorario e il gen. Mancini hanno espresso a Ferrari e ai suoi collaboratori il più vivo compiacimento per l'impegno e la passione con cui svolgono il loro lavoro.

L'infaticabile Capozona Lucchese, ricordando i meriti dell'Associazione e l'impegno concreto degli alpini della Valpolicella per la realizzazione dell'asilo di Rossosch, ha portato il saluto del Pres. Sez. Dusi che non ha potuto partecipare causa altri improrogabili impegni.

Al termine del pranzo è seguita una lotteria e quindi un cordialissimo commiato. Così, fra tanta simpatica amicizia, si è avuto una felice conclusione di questa bellissima e riuscita giornata piena di entusiasmo e spirito alpino.

■ CASTION

Domenica 5 febbraio

Presso la sede del Gruppo si sono svolte le votazioni per l'elezione del nuovo Direttivo per il triennio 1995-97 che hanno dato il seguente risultato: Capogruppo Tiziano Sometti; Consiglieri: Agostino Bertasi, Bruno Truschelli, Alberto Bellinato, Ottavio Pietropoli, Amedeo Bertasi, Arnaldo Marchi, Angelo Chignola, Luigi Delaini, Giorgio Castellazzi, Adelino Cheicante, Guerrino Pret, Vittorino Zanetti, Flavio Sometti, Francesco Messetti. Dopo le votazioni il Gruppo si è riunito numeroso per il pranzo per festeggiare il nuovo Capogruppo e passare la domenica in allegria.

Un ringraziamento al Capogruppo uscente, Giorgio Castellazzi, per 12 anni alla guida del Gruppo e un augurio di buon lavoro a Tiziano Sometti.

L'Artigiano

CENTRO DEL SERRAMENTO

**Montaggio e Riparazione
Serramenti**

*Pronto intervento
piccole riparazione*

37036 S. MARTINO B.A. - VERONA
PIAZZA DEL POPOLO 52 - TEL./FAX 994736

ATTIVITÀ *dei Gruppi*

PARONA

Due giornate da ricordare

Sabato 18 febbraio il Comitato Benefico del carnevale di Parona ha assegnato al gruppo Infermieristico Volontario Alpini il Premio Umanitario 1995 con la seguente motivazione: "Per l'esemplare, continuo impegno di solidarietà umana". La consegna è avvenuta alla presenza del Presidente della Circostrizione, del Parroco e delle maschere che, nell'occasione, hanno incoronato la loro "Parona".

Il Presidente Sez. Dusi, espressamente invitato, ha ringraziato i promotori del premio per il riconoscimento dato agli alpini che si sono resi benemeriti nell'azione di aiuto nei confronti della comunità.

Domenica 19 febbraio, con partenza dalla sede, il Gruppo in sfilata si è recato alla targa, apposta sulla facciata della stazione ferroviaria e al monumento ai Caduti per apporvi corone di alloro, quale onore ai simboli che essi rappresentano. E' seguita la S. Messa celebrata da don Ivo che ha salutato calorosamente gli alpini, al quale si è unito pure il parroco. Il rito ha avuto la funzione di festa in famiglia essendovi inserito il battesimo di tre neonati.

Quindi l'inaugurazione del nuovo ambulatorio del Gruppo Infermieristico nei locali messi a disposizione dalle suore, ben attrezzato allo scopo, con il saluto e la benedizione impartita dal parroco.

Nel corso della riunione il Capozona Zantedeschi ha portato il saluto della Sezione e il Capogruppo Corsi ha tenuto la sua relazione mettendo in evidenza che il sinonimo di alpino è onestà in tutti i settori della vita privata e pubblica, unitamente agli altri valori che si condensano nella solidarietà, amicizia, allegria, senso della famiglia e amor di patria. Valori che devono essere tramandati di generazione in generazione. Ha invitato i soci ad una più intensa partecipazione all'attività associativa. Ha infine tratteggiato il programma delle iniziative previste per il 1995. Presente una rappresentanza di alpini di Altopascio (Lucca).

MONTEFORTE D'ALPONE

Festa alpina per la Baita

Il 12 marzo 1995 il Gruppo ha organizzato la tradizionale manifestazione che quest'anno ha avuto una motivazione in più. Infatti è stata inaugurata, con la benedizione del Parroco don Pietro Simoni, la Baita alpina, completamente ristrutturata che ha acquisito una sistemazione tutta nuova.

La cerimonia è proseguita con la deposizione di fiori al cippo alpino della chiesetta di S. Antonio Abate, la S. Messa nella chiesa di S. Maria Maggiore con significativa omelia del Parroco, rivolta soprattutto agli alpini.

Al termine il doveroso omaggio ai Caduti presso il monumento di Piazza Venturi e la sfilata con la banda alpina locale attraverso le vie della cittadina. Fin qui la prima parte ufficiale.

Nel secondo tempo l'incontro presso la scuola materna con i saluti del Capogruppo Cav. Bolla e le espressioni di benvenuto dello speaker Bogoni. Abbiamo ascoltato la relazione del segretario Gianluigi Pasetto, sempre precisa, incisiva che ha messo in evidenza lo sforzo sostenuto dal Gruppo per mettere a nuovo la Baita alpina, onde adeguarla alle nuove esigenze ed alle vigenti normative di legge.

Un vivo ringraziamento a soci, collaboratori per la disponibilità di contributi, materiali e manodopera che hanno reso possibile portare a compimento l'impegno assunto. Altresì al Parroco, alle rev. Suore, al Consiglio di Amministra-

zione per l'ospitalità concessa nella scuola. Presenti il Sindaco, i gen. Santalena, Fincato ed il Pres. Dusi che hanno esternato il loro vivo compiacimento per una attività tanto intensa e per lo spirito con cui si manifestano opere di eccezionale valore.

CADIDAVID

In ricordo dei nostri Cappellani

Sabato 25 marzo 1995 il Gruppo alpini di Cadidavid ha organizzato l'annuale commemorazione dei Cappellani Sezionali, con una messa celebrata nella Chiesetta del Cimitero della Frazione. Alle ore 16 molti alpini avevano riempito la chiesetta con la presenza del Vessillo Sezionale e dai Gagliardetti dei Gruppi di B.go Roma, Golosine, B.go 1° Maggio, Stadio, S. Lucia Q.I., B.go Venezia, S. Michele, Valdona, Montorio, Castel d'Azzano, S. Giovanni Lup., Mozzecane mentre la Sezione era rappresentata dai V. Pres. F. Bonetti, P.L. Bonamini e dai Consiglieri G. Puccioni, G. Girelli e G.L. Biondani.

Le vibranti parole del Celebrante, don Giuseppe Simoni, sia nell'introduzione che all'omelia, hanno richiamato l'attenzione degli astanti sulle figure dei cappellani della Sezione A.N.A. di Verona. Mons. Ferdinando Prosperini, primo capellano sezionale, sostituito nel 1922 dal mitico Mons. Giuseppe Gonzato (Don Bepo, l'Angelo dell'Ortigara) che morì nel 1953.

Seguì Mons. Luigi Piccoli, ideatore e fautore delle Chiesette Alpine, sostituito alla sua morte, nel 1978, da Padre Mario Tonidandel, Cappellano per eccellenza, reduce di Russia, decorato al V.M., componente del prestigio Btg. Tirano che alla sua scomparsa, nel 1982, ha lasciato costernati i quasi 20.000 alpini veronesi, rimasti orfani della sua carica umana che ben si in-



**DERATTIZZAZIONI
DISINFESTAZIONI
DISINFEZIONI
DISERBI**

VERONA - V.le Venezia 9/m - ☎ 521522

FABBRICA
MATERASSI A MOLLE

petterflex

Via Lussemburgo, 13
37135 VERONA
tel. 045/500258

seriva nel contesto associativo.

Con queste ed altre parole il Vice Bonetti ha tracciato le figure dei nostri cappellani, esaltandone il comportamento e l'esempio che ci hanno lasciato. Al termine della cerimonia, spostamento dei convenuti presso la sede dell'Ass.ne "La Strada" che opera a sostegno di portatori di handicap, presieduta dalla Sig.ra Teresa Bosco, per il tradizionale incontro, dove gli alpini di Cadidavid, ben guidati dal Capogruppo Caprara, esprimono la loro solidarietà, donando ogni anno mezzi e materiali idonei per l'istruzione di fratelli più sfortunati.

Un grazie della Sezione agli alpini di Cadidavid per questo loro impegno che, accomunato a tanti altri, fa sì che il loro operato sia sempre all'altezza di un Gruppo A.N.A.

SAN BONIFACIO

Gemellaggio con gli alpini della Sardegna

Il Gruppo di S. Bonifacio ha organizzato un incontro con gli alpini della Sardegna, dal 26/3 al 2/4/1995 a Cuglieri (OR) proveniendo da Porto Torres, Alghero, Bosa. Il Gruppo è stato accolto con grande entusiasmo dagli Alpini della Sardegna, provenienti da Cagliari, Sassari e altre località dell'Isola. Dopo aver conosciuto la calorosa ospitalità degli Alpini e della gente del luogo, si è festeggiato il Gemellaggio Alpino tra il Gruppo di San Bonifacio e gli alpini sardi nella Cappella della Madonna Della Neve, costruita dagli alpini della Sezione Sardegna, ad una decina di chilometri da Cuglieri in una natura splendida, tra boschi di querce e lecci del Montiferru a 800 metri s.l.m.

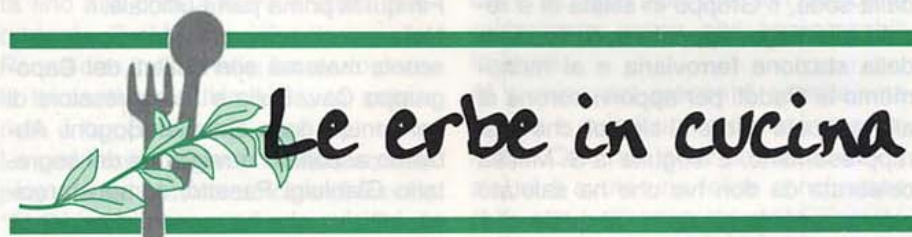
Gli alpini veronesi hanno avuto modo di accrescere la loro stima e simpatia per gli alpini dei Gruppi della Sez. Sardegna, guidati dal Presidente Col. Tonio Coiana, e di gratificare i costruttori della Cappella, ricordando in particolare il lavoro dell'alpino Giannetto Loche di Cuglieri, che, con l'aiuto degli alpini e degli amici degli alpini del luogo, ne ha curato la realizzazione.

Da Cuglieri nei giorni successivi il Gruppo ha visitato Oristano, la zona archeologica di Tharros, S. Salvatore nella penisola del Sinis, il pozzo sacro di S. Cristina, il nurtaghe Losa nel territorio di Paulilatino ed Abbasanta; il museo etnografico di Nuoro, il Supramonte di Oliena ed Orgosolo, le grotte



di Ispinigoli a Dorgali. L'itinerario è proseguito con la visita a Capo Testa nel territorio di S. Teresa di Gallura, a Caprera, alla Maddalena, a Palau con l'escursione a Capo d'Orso, a Porto Rotondo e Porto Cervo, dove nel vivaio della Sgaravatti Mediterranea si è festeggiato con un pranzo alla sarda. Il viaggio si è concluso il primo aprile

con l'imbarco a Olbia. L'iniziativa del Gruppo alpini di San Bonifacio con gli alpini della Sardegna può suggerire l'estensione graduale del Gemellaggio dei vari Gruppi Alpini del continente con quelli dell'isola, ponendo una targa nel sito della Cappella dedicata alla Madonna della Neve a ricordo dell'amicizia tra tutti gli alpini.

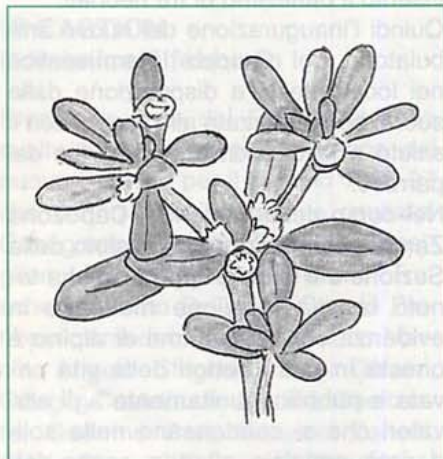


La Portulaca

Un amico mi ha raccontato che quest'estate in un hotel a quattro stelle di una nota località termale gli avevano servito un'insalata - udite, udite! - di erba porcellana, condita con olio, aceto, sale e pepe. Ed era buona! Ha aggiunto con stupore.

E sì, la porcellana o portulaca (*portulaca oleracea*), quell'erba carnosa con gambi tondi aderenti al terreno di color bruno rossiccio, foglie ovali verde brillante e fiorellini gialli che infesta orti e giardini solatii è proprio un'eccellente erba alimentare, sia cruda che cotta. Cruda, in insalata, si sposa bene a pomodori e porri; cotta è ottima per frittate. Una ricetta originale? Eccola: **Gnocchetti di portulaca**.

Cuocere le foglie tenere in padella con burro ed amalgamarle con pecorino grattugiato. Raffreddare poi unire un uovo e tre cucciai di farina per ogni



100-150 grammi di foglie, sale, pepe e noce moscata. Impastare e lasciar riposare almeno un'ora. Formare gli gnocchetti grandi come noccioline, farli bollire, scolargli e passarli in forno a gratinare con burro e parmigiano. Servire ben caldi.

Luciano Ghio

ANAGRAFE SEZIONALE

I NOSTRI DOLORI



Sono andati avanti

TRA I SOCI

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnato)

FERRUCCIO SARTORI - S. Michele Extra

GUGLIELMO BALDO - S. Michele Ex.

ITALO ZAGO - Soave

SANTE DAL MONTE - Roncà

VITTORIO MECENERO - Roncà

NELIO GUGLIELMINI - Poiano

ANGELO ANDRIOLI - Poiano

ARMANDO ROSSINI - Albaredo d'Adige

PIO GHIOTTO - Albaredo d'Adige

ANGELO MOLINAROLI, Capogruppo onorario, padre di Antonio e zio di Adelino - S. Ambrogio-Domegliara

FERRUCCIO ZAMPERINI, reduce di Russia - S. Ambrogio-Domegliara

ALBERTINO MORBIOLI, amico degli alpini - Grezzana

GIUSEPPE MONTOLLI - S. Maria in Stelle

GIANNINO FURLANI - Selva di Prognò

ANGELO MARCHI - Tregnago

ALFONSO CORRADI - Tregnago

TRA I FAMILIARI DEI SOCI

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnato)

ADELE Cunego, madre di Vice Capogr. Valentino Gaiardelli - Piovezzano

ROSETTA Bergamini, madre di Ennio Bonsaver - Piovezzano

IDA Righetti, madre del cassiere Emilio Mancini - Piovezzano

LUIGI Tosi, suocero di Ottorino Filippozzi e nonno di Massimo - S. Michele Ex.

LORENZA, figlia del collaboratore Angelo Maschi - Illasi

PIERO, padre del Consigliere Giovanni Biondani - Montorio

IL PADRE di Elio Tessari - Roncà

LA MADRE dei fratelli Giovanni e Domenico Signorati - Isola della Scala

IL PADRE del Cons. Sergio Mori - Isola della Scala

GIOSUE' Bellomi, padre del Cons. Giulio e di Luciano - Colognola ai Colli

LA MADRE di Antonio Broccato - Albaredo d'Adige

IL PADRE di Renzo Dussin e fratello di Adone - Albaredo d'Adige

CHIARA Padovani, moglie di Righetti Mario - S. Ambrogio-Domegliara

DOSOLINA, mamma di Claudio Oliboni - S. Ambrogio-Domegliara

IDA, mamma di Mario Salvagno - Grezzana

MARIA, mamma di Giorgio Bellamoli e nonna di Stefano - Grezzana

BRUNA Lombardi, sorella di Giovanni - Malcesine

LORENZO Lombardi, padre di Michele - Malcesine

IL FRATELLO di Fausto Martinelli - Valdona

LA MADRE di Antonio Aloisi - Pai d/G

LA MADRE di Antonio Adami - Dolcè

E' deceduto tragicamente **GIOVANNI**, fratello del Capogruppo Nereo Cazzadori - Villafranca

IL PADRE di Gianni Negretto - S. Stefano di Zimella

LA MADRE di Arnaldo Mazzi - Cavaion

"Il Montebaldo" e i soci della Sezione rinnovano alle famiglie colpite dal dolore l'espressione del più vivo cordoglio e i sentimenti di cordiale fraternità alpina.

LE NOSTRE GIOIE



NASTRI ROSA E AZZURRI IN CASA DEI SOCI

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnato)

MARCO, figlio di Giancarlo Mezzari - Illasi

MARCO, secondo nipote di Mario Signorini, Cons. del Gr. - Montorio

DENIS, figlio di Danilo Zoppi e Rosetta Zambon - Soave

SILVIA, figlia di Roberto Zarattini e nipote di Giorgio Fanini - Colognola ai Colli

MARCO, primogenito di Valentino Ferraro - Albaredo d'Adige

NICOLA, figlio dell'ex. Capogruppo Sergio Fenzi - S. Maria in Stelle

SONIA, figlia di Bernardino Lombardi - Malcesine

ALESSANDRO Salgari, nipote di Giovanni ex Capogruppo - Cellore

ENRICO, nipote di Giulio Gamberoni - Dolcè

MARCO, primogenito di Giuseppe Colombaroli - Dolcè

GENNY, secondogenita di Enzo Castellani - Golosine

CLAUDIA, prima nipote di Giulio Maistrello - Gazzolo

GIORGIA, nipote del Cons. Oreste Lonardi - Chievo

FABIO, primogenito di Giuliano Bertolletti - Ferrara di M. Baldo

ENRICO, primogenito di Marco Mesetti - Ferrara di M. Baldo

Gina Zamperini, amica degli alpini è diventata nonna - Valdona

Ai piccoli un lieto ed affettuoso saluto augurale da "Il Montebaldo", anche a nome di tutti i soci.

FIORI D'ARANCIO IN CASA DEI SOCI



(del Gruppo a fianco di ciascuno segnato)

LORELLA, figlia del Vice Pres. Ferdinando Bonetti, con il Ten. Spe Paolo Cesare Magno

FRANCESCA, figlia di Giuseppe Rancan, con Leonardo Sarti - Illasi

MAURO Gottardi con Marianna Campagnari - Malcesine

BARBARA, figlia di Giulio Bellomi, con Andrea Caloi

LUCIANA Carboni, figlia del Capogruppo di Gazzolo, con Paolo De Gregori

NOZZE D'ARGENTO

GUGLIELMO Marconi con Luigina - Golosine

40° DI MATRIMONIO

RENZO Dal Zen con Rita Caprara - S. Giovanni Lupatoto

45° DI MATRIMONIO

MARIO Bastoni con Amelia Vignola - Valdona

Alle coppie felici i nostri migliori auguri di un lieto domani.

NOTIZIE LIETE



• Medaglia d'oro a **Franco Grima** per 50 donazioni AVIS - Albaredo d'Adige

• Ten alp. **Michele Dondarini** - servizio nel 5° Alpini, Btg. Edolo - figlio di Luciano - servizio 6° alpini Btg Trento

- Console e ministro Plenipotenziario della Repubblica di S. Marino - nipote di Ludovico 2° art. mont. - Laureato in Economia e Commercio, libero professionista, ha discusso la tesi in divisa da ufficiale - Buttapietra

Le nostre più vive congratulazioni per i meriti riconosciuti.

Immaginate la vostra vita
insieme a qualcuno che si
prende cura di
voi, della vo-
stra salute e
delle vostre co-
se. Non vi stiamo
parlando di un ma-
trimonio, ma di un'assicu-
razione.



Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI

Viva la
semplicità.

Per guidare davvero in tutta tranquillità e convenienza, rivolgeti alle agenzie di:

VERONA ARENA

c.so Porta Nuova, 20 - tel. 045/8008800

VERONA BORGO MILANO

c.so Milano, 55 - tel. 045/577888 (2 linee)

VERONA BORGO VENEZIA

via XX Settembre, 110 - tel. 045/597880-594024

VERONA CENTRO

c.so Porta Nuova, 127 - tel. 045/8003354

CAPRINO VERONESE - via S. Pancrazio - tel. 045/7241176

GREZZANA - via Fusina - tel. 045/907243-8650184

ISOLA DELLA SCALA - via Gracco Spaziani, 5

tel. 045/7300217-6630086

LEGNAGO - via XX Settembre-cond. Italia - tel. 0442/20922-600588

PESCANTINA - via Madonna, 98 - tel. 045/7150440

PESCHIERA DEL GARDA - via Venezia, 6 - tel. 045/7550560

SAN BONIFACIO - p.tta Cavour, 3 - tel. 045/7611443

VILLAFRANCA VERONESE - c.so Vittorio Emanuele, 77

tel. 045/7900098-6301622